

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2007

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie, il numero legale è di 27.

Vi invito, nei limiti del possibile, di farmi pervenire le richieste, i fogli, documenti, omaggi prima dell'inizio.

Nomino scrutatori i Consiglieri Ballotta, Lenzi e Vicinelli.

Allora, io ho una serie di comunicazioni, la prima la faccio slegata dalle altre, capirete il perché, riguarda il Consigliere Sabbioni, il Vice Presidente Sabbioni che come tutti voi avete saputo ha avuto un piccolo incidente domestico, è stato operato al malleolo, esito positivo, e quindi vi porto i saluti di Sabbioni che ho visitato ieri a nome vostro e adesso ha il gesso che terrà per un po' di tempo, ma lo rivedremo qui presto.

Ho voluto staccare questa comunicazione, perché ci sono altre cose negative purtroppo da comunicare. La prima è l'ennesimo incidente sul lavoro, che è avvenuto nel cantiere della variante di valico, e su questo al termine di questo breve intervento vi chiederò un minuto di silenzio. Devo però ricordare anche come abbiamo deciso nei capigruppo di sommare una serie di avvenimenti che vengono indicati, anche la scomparsa di Romano Monari che è stato Consigliere Provinciale e primo cittadino di Grizzana Morandi, e leggo nato a Grizzana il 6 Luglio 1928, primo cittadino dal 1964 al 1970 poi Consigliere Provinciale, Presidente della Comunità Montana Media e Alta Valle del Reno. E' scomparso anche Mario Lanzani, come sapete, figura

BOZZA NON CORRETTA

illustre della cultura bolognese, noto in città, fondatore di "Angelica", l'Assessora Lembi ha fatto ieri un comunicato, oggi non può essere presente però credo che con queste parole e con il Comunicato da lei fatto, anche il Consiglio Provinciale si associ nel cordoglio ai tanti amici e, soprattutto, alla famiglia.

Da parte mia un particolare ricordo, per un fatto molto personale che non sto a dire qui, comunque lascia la moglie e un bambino di due anni.

Chiedo scusa all'Assessore Rebaudengo, giustamente mi ha corretto, non è sulla variante di valico che è avvenuto l'incidente ma ampliamento della A1.

Ecco, queste due comunicazioni, io vi chiedo adesso un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, come potete vedere dalla convocazione abbiamo iscritto due argomenti: "Situazione della famiglia della provincia di Bologna e vittime e sicurezza sui luoghi di lavoro", che la conferenza dei Capigruppo ha deciso di iscrivere immediatamente e di trattare entro la pausa estiva.

Approviamo il verbale della seduta del 13 di Febbraio 2007. Dunque, chiedo al Consigliere Finotti se vuole dichiarare sull'oggetto 5, era l'interrogazione fatta alla Presidente. Bene.

Proseguiamo.

Anche l'Assessore Burgin aveva risposto al Consigliere Leporati per iscritto, l'oggetto 23 "Per conoscere determinazione dell'Ente di protezione delle aree verdi urbane fasce boschive". Consigliere vuole replicare? La lasciamo iscritta. Nota scritta 24... lo verifichiamo. Non le risulta arrivata? Va bene, tanto rimane iscritta.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, io ho alcune dichiarazioni d'apertura, la prima è del Consigliere Finotti, che ha la parola, "Contestazione processione di sabato 12". Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Sabato, in occasione della discesa della Madonna di San Luca, si sono avuti degli episodi direi gravemente spiacevoli, con delle forme di contestazione che direi estremamente gravi per la maniera con la quale si sono sviluppate.

Ora io sono sempre stato, e sono, profondamente convinto dell'importanza della libertà di manifestare, però ci sono dei momenti nei quali la possibilità di manifestare va contro quelli che sono il diritto di altre persone di svolgere il proprio credo, di partecipare a momenti che sono particolarmente importanti e particolarmente rilevanti.

Indipendentemente dalla inutilità di questi gesti, e probabilmente anche dalla contro produttività di questi tipi di manifestazioni che credo che dimostrino chi le ha fatto, la pochezza delle idee e la pochezza delle situazioni che si vogliono affrontare, io credo che però sia veramente importante che ci sia un rispetto e un decoro di tutto quello che viene fatto e del credo delle persone.

Allora, a me dispiace che questi atti si siano sviluppati, mi dispiace anche perché purtroppo sono poi quegli atti che probabilmente anche inconsapevolmente però producono nei confronti delle persone deboli, fragili, quella voglia di fare minacce, quella voglia di inasprire degli animi che altrimenti non sarebbero, non verrebbero accesi in maniera particolare.

Quindi, io con molto rammarico, rimarco questa situazione che si è venuta a creare. A nome del gruppo di Forza Italia la piena totale solidarietà non solo alle autorità religiose che sono state anche personalmente

BOZZA NON CORRETTA

attaccate, ma anche a tutti i fedeli che si sono sentiti offesi nel momento che pensavano e credevano di fare un atto di fede che era al di fuori delle polemiche.

PRESIDENTE:

Allora, visto che sull'argomento hanno chiesto altri Consiglieri, hanno chiesto prima dell'inizio della seduta naturalmente come da regola data, faccio intervenire tutti i Consiglieri che hanno chiesto di parlare su questo.

Consigliere Zaniboni, prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Sempre sul medesimo oggetto, volevo stigmatizzare questa iniziativa in occasione della processione e quindi della beata Vergine di San Luca dal colle alla cattedrale che è un evento - e questo lo sottolineo - che accomuna l'intera città di Bologna, è un evento di popolo, è un evento che è religioso e che fa parte della tradizione popolare sin dal 1476 oltretutto, e che quindi considero e sottolineo negativamente di cattivo gusto questa decisione da parte di dirigenti di due partiti politici di inscenare questa manifestazione appunto al passaggio della processione, perché è stato sbagliato il luogo, è stato sbagliato il momento, e nessuno vuole ovviamente limitare quello che è il sacrosanto diritto che fa riferimento ai diritti di libertà, a libertà di parola ed espressione.

Ci sono i momenti, ci sono le sedi, le sedi opportune dove questa libertà di espressione può essere manifestata.

Quello non era un momento, considero anzi che proprio per il fatto simbolico della processione, si va in sostanza non solo a gettare un seme di separazione da quello che è ormai un dialogo consolidato e fecondo in questa città, nel nostro paese tra i laici e il mondo cattolico, ma direi proprio che si va intorno a quello che è un evento di tutto il popolo, di tutta la città di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi una manifestazione di religiosità assolutamente popolare.

In questo senso desideravo dare la mia solidarietà alla chiesa bolognese e ai fedeli che partecipavano appunto a questo momento religioso.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Devo dire che normalmente io prediligo fare le mie dichiarazioni di apertura su argomenti che abbiano sostanzialmente a che fare con il lavoro o comunque l'impegno anche di questa Provincia, rispetto a questioni che ineriscono la soluzione di problemi dei cittadini e dei territori che siamo chiamati ad amministrare.

A questo proposito per esempio mi pare importante sottolineare il risultato che è stato raggiunto ieri con la firma del verbale di incontro tra le organizzazioni sindacali, le RSU, e l'Ente Provincia, perché questo è uno degli elementi sostanziali.

E' uno degli elementi sostanziali e presuppone un percorso che dopo la firma del verbale porterà immagino alla firma degli accordi contrattuali al reperimento delle risorse necessarie così come abbiamo già detto anche nella scorsa seduta.

Oggi però, a premessa ciò che ho detto, mi tocca intervenire su una questione, sollecitato per altro ma è già da un due tre giorni che veniamo sollecitati da interventi dei colleghi fatti in questa aula e ieri in Consiglio Comunale e comunque sulla platea mediatica che normalmente viene utilizzata per questo tipo di operazione propagandistiche.

Ho letto che si contesta e si stigmatizza il fatto che un libero presidio democratico abbia nella giornata di

BOZZA NON CORRETTA

sabato, in concomitanza con un evento nazionale che era la manifestazione indetta Family Day a Roma, e che nella piazza dove si svolgeva quel presidio sia passata una manifestazione che tradizionalmente attraversa la città di Bologna.

Ora io credo di fare parte di quel popolo bolognese che prima veniva citato, ma di essere quella parte del popolo bolognese che vorrei misurare, come fanno tutti quanti a questo punto, che invece in questo genere di manifestazioni e di tradizioni non si riconosce.

Ma al di là di questo, e ferma restando la libertà di ognuno di esprimere il proprio pensiero, non si capisce perché in quella giornata non si potesse esprimere il proprio pensiero rispetto a un impegno sociale, ad un impegno preso per la difesa della laicità dello Stato, per la difesa di garanzie di diritti civili da garantire appunto a tutti i cittadini.

Credo che questo sia un problema.

Devo dire che questa questione mi sembra oltremodo delicata e mi collego a quello che diceva il collega Finotti, che non vedo in questo momento ma mi sente comunque e comunque mi sentiranno i suoi colleghi, ad un certo punto del suo intervento diceva: "Manifestazioni di questo genere e cioè cartelli su formato A4 presentati a margine di quella processione mentre c'era il presidio in quella piazza, sarebbero gravemente lesive - ecco, vedo il collega Finotti - dei diritti dei credenti".

Allora, per la stessa ragione dovrei dire che ogni volta che si esprime pensiero e non si è d'accordo, questo è gravemente lesivo.

Addirittura il collega Finotti si spingeva a dire: "Leggo una pericolosità per azioni inconsulte che ne potrebbero derivare da parte di fragili e devo dire che si denuncia appunto la pericolosità di questo quando addirittura il segretario dei DS, che sono un partito in via di scioglimento dichiara che c'è una pericolosità da

BOZZA NON CORRETTA

parte delle manifestazioni che lui definisce di laicismo estremo. Io penso che la sua partecipazione a quella manifestazione sia stata una manifestazione nella tradizione di quella parte, e sto per finire, di clericalismo estremo di cui ravviso la pericolosità non per l'incolumità fisica dei cittadini di cui ravviso una pericolosità per la tutela dei diritti di tutti i cittadini di questo paese.

Non si scarichino le proprie contraddizioni interne, non si scarichino contraddizioni di carattere etico sui diritti democratici di espressione del pensiero e di garanzie del diritto di tutti i cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, io ho su questo tema, ancora due interventi: Leporati e Vigarani.

Colgo l'occasione, in questo momento che siamo in tanti, per ricordare - e voi capite il perché - ci si prenota prima dell'inizio di seduta perché evidentemente temi come questo stimolano l'intervento di 36 Consiglieri. Ecco, lo ribadisco perché è importante.

Detto questo do la parola al Consigliere Finotti, perché c'è stata la citazione personale. Non fate nomi.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Presidente no, semplicemente anche a futura memoria.

Quando noi facciamo delle dichiarazioni personali, non è un dibattito. Quindi in teoria la dichiarazione personale non dovrebbe riprendere quella che è la dichiarazione precedente di un altro Consigliere. Perché in questo caso ovviamente è giusto che si apre un dibattito su questo discorso.

Quindi a mia anche memoria futura, ma per quello, io chiederei che la prossima volta che succedono questi eventi ognuno sia libero di fare le proprie dichiarazioni etc., ma non prendendo interventi precedenti perché è chiaro che

BOZZA NON CORRETTA

l'intervento precedente obbligherebbe a un discorso di replica etc..

Io oggi me ne astengo quindi non è un problema, però credo che sia giusto rimarcarlo anche a futura memoria.

PRESIDENTE:

Grazie. Questo vale per i due Consiglieri che intervengono adesso. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sabato, mentre eravamo in Piazza San Giovanni, abbiamo ricevuto telefonate di giornalisti che oltre a intervistarci in ordine alla citazione che si era rilevata in Piazza San Giovanni per la nostra partecipazione, ci davano notizie di quello anche che stava avvenendo a Bologna in presa diretta a riguardo della esposizione di cartelli che enunciavano posizioni critiche rispetto alla chiesa.

Io penso che ci siano tante opportunità e luoghi per esercitare il diritto proprio di critica, di censura o di rivendicazione delle proprie idee.

Però bisogna che puntualizziamo un dato: Bologna non ha mai conosciuto, anche in periodi di forte contrapposizione, una siffatta esposizione di critica plateale nel momento in cui passava l'immagine sacra della madonna di San Luca, che è la protettrice di tutti i bolognesi, per dire che concordo a pieno con quanto asserito, e questo non lo faccio in funzione dell'intervento del Consigliere Spina perché era già nelle mie considerazioni, con quanto asserito dal Segretario dei DS De Maria, che il presupposto della convivenza civile non è la provocazione ma è il rispetto reciproco delle proprie idee.

Quindi, l'esposizione di cartelli che significavano "Bagnasco vergogna; il Vaticano fuori dall'Italia" e gli stessi toni che sono stati utilizzati nell'intervista da Lo

BOZZA NON CORRETTA

reti quando ha parlato che il paese deve essere libero e che i Dico vanno approvati, sono sostanzialmente fuori luogo, perché i Dico sono materia di confronto politico, quindi in quella sede non avevano nessuna necessità di essere reiterati, questo paese è talmente libero - Consigliere Spina - questo paese è talmente libero che lei sino adesso ha esercitato il suo diritto di critica e, quindi, non potete andare nelle piazze a dire che non c'è libertà.

Consigliere Spina mi ascolti, mi ascolti.

Le dico che nei momenti di massima contrapposizione, nessuno, e dico nessuno tantomeno il Partito Comunista si è mai permesso, si è mai permesso di contestare alla radice quella che è una tradizione storica, una peculiarità storica del nostro popolo perché la Madonna di San Luca non è solo di Leporati o di quelli che credono, la Madonna di San Luca è di tutti, anche sua.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Glielo dico io che è anche sua.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati, lei si diverte e lo capisco. Si diverte, preferisco dire "lei si diverte" che dire che lei fa esattamente il contrario di quanto le ha chiesto di fare il Presidente e il capogruppo Finotti, che non voglio coinvolgere.

CONSIGLIERE LEPORATI:

No, no, no.

PRESIDENTE:

Le ho chiesto di intervenire senza citare interventi di altri Consiglieri. Non può, non può.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Presidente, ma al momento in cui facevo l'esposizione, il Consigliere Spina dava in escandescenza come sta facendo adesso.

PRESIDENTE:

Ma è voltato di spalle. Concluda, concluda per favore.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Comunque, per finire visto che non mi posso rivolgere anche se lui sta interrompendo e sta seminando zizzania all'interno di questo Consiglio, sto dicendo che...

Ci volete rispettare sì o no? Volete rispettare quello che stiamo dicendo o no?

Rispettate quello che gli altri dicono e basta.

Comunque, è stata una sceneggiata che è da criticare a biasimare, nessuno si era mai permesso di fare delle dichiarazioni in quella direzione e tantomeno è ora che la finiate di offendere le istituzioni ecclesiastiche, perché Bagnasco non ha fatto del male a nessuno come questo Papa non sta facendo del male a nessuno. Casomai fanno solo del bene.

PRESIDENTE:

Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Volevo dire che io per mia fortuna da molto tempo non mi sento tutelato da nessuna superstizione, quindi sono molto tranquillo e sereno.

Devo dire, e mi rivolgo in questo caso alla presidenza, che sono indignato che si possa semplicemente sostenere che un segretario di partito o un cittadino non possa rilasciare dichiarazioni sul proprio pensiero alla stampa.

Sono indignato.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Io per quello che ne so i fatti ai quali mi riferiscono sono quelli che venivano appunto trattati adesso.

Io so che in centro, in piazza erano previste due iniziative entrambe autorizzate, una iniziativa a favore dei Dico e un'altra iniziativa che è qualcosa di più di una iniziativa perché è la processione della Madonna di San Luca.

Allora, io dico che l'iniziativa a favore dei Dico ha visto la presenza di qualche decina di persone con qualche cartello di piccole dimensioni che sosteneva le ragioni laiche, seconde giuste, di questa battaglia che attualmente viene fatta nel nostro paese.

Non vi erano scritte che in qualche modo potevano essere offensive per la Madonna di San Luca o per la chiesa bolognese a mio avviso, e quindi io reputo fuori luogo le prese di posizione che in maniera assolutamente unilaterali hanno teso a mio avviso a chiudere la bocca a coloro che in qualche modo si stanno facendo portatori di un esigenza diffusa che non vuole a mio avviso togliere diritti agli altri, non vuole togliere diritti alle famiglie ma semmai estenderle ad altri soggetti.

Quindi credo che le cose che abbiamo letto sui giornali in questi giorni, siano abbastanza allarmanti perché qui c'è il tentativo di parte di una parte della società di chiudere ma bocca ad altri.

Allora, io leggendo questa cosa mi sono ricordato qualche tempo fa di aver presentato un ordine del giorno che, a mio avviso, era abbastanza innocuo, che era quello relativo alla breccia di Porta Pia, e richiamava una proposta di legge sostenuta da esponenti di tutto il Centrosinistra, come primo firmatario Franco Grillini.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, io so che in questo modo sia io che il mio collega Zaniboni ci siamo conquistati un bolognino, però credo che il tema in realtà, il tema della laicità sia un tema che in qualche modo merita una attenzione molto maggiore di quella che si riesce a ottenere.

In questa aula mi è stato bocciato il mio modo di vedere in maniera abbastanza incomprensibile, però penso che ci sia un filo conduttore che ci porta a considerare come i temi della laicità debbano essere rilanciati senza che nessuno tema che il rilancio di questi temi sia lesivo di altri perché credo che invece porterebbero una riaffermazione di quelle che sono le basi della nostra società dalle quali non possiamo prescindere.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, passiamo alle comunicazioni della Presidente, una comunicazione. Ha la parola.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io desidero comunicare che ieri tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali tutte è stato raggiunto con grande soddisfazione di entrambe le parti un verbale, è stato sottoscritto un verbale di incontro.

Il verbale di incontro ha come tesi di fondo la convinzione assolutamente condivisa della rilevanza della qualità, della buona qualità delle relazioni sindacali, per arrivare ad una maggiore qualificazione della struttura organizzativa della Provincia e il miglioramento della qualità del lavoro. Su questa condivisione si è raggiunto un accordo soddisfacente per entrambe le parti su quattro temi: piano delle assunzioni, comprendendo contestualmente sotto questo tema le stabilizzazioni e le progressioni verticali, secondo tema le posizioni organizzative, terzo tema l'indennità, il quarto tema fondo di produttività 2007. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Posso procedere alla seconda?

Sì, comunico che ho conferito al Dottor Cherubini l'incarico ad interim di dirigente del servizio comunicazione con decorrenza dal 1 maggio del 2007 data di decorrenza riposo del Dottor Olivieri e l'interim durerà fino al conferimento dell'incarico al dirigente che sarà individuato a seguito dei prossimi provvedimenti di riorganizzazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Ho dimenticato e mi scuso che il Consigliere Giovanni Venturi aveva anche lui una comunicazione, gli do la parola sull'incidente sul lavoro.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie. Dicevo abbiamo poc'anzi ricordato l'ennesimo lavoratore morto sul proprio posto di lavoro, ieri pomeriggio nel cantiere autostradale a Casalecchio un operaio di cinquanta anni ha perso la vita mentre svolgeva il proprio lavoro.

Indignarsi non basta più, di fronte alla terribile e quotidiana conta di lavoratori morti sul proprio posto di lavoro.

Il fenomeno degli incidenti e degli infortuni sul lavoro è in drammatica crescita, nel 2006 le morti bianche sono state 1280, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente e i dati relativi nel 2007 non sono affatto incoraggianti.

Come dicevo non basta più indignarsi, serve che il Governo e le istituzioni inizino un autentica stagione di lotta contro gli infortuni sul lavoro.

Va ricordato che l'attuale Governo di Centrosinistra ha avviato una rivisitazione normativa che condurrà ad un Testo Unico, ad un nuovo Testo Unico per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro in grado di avvicinare

BOZZA NON CORRETTA

maggiormente normative e prassi.

Per questo non basta e lo sappiamo benissimo tutto ciò non basta se pensiamo alla inadeguatezza dei controlli, in parallelo alla carenza di ispettori del lavoro.

Occorre mettere in connessione le figure chiamate a prevenire gli infortuni, dagli ispettori ai poliziotti municipali fino al personale delle ASL, serve che le imprese aprano una serie riflessione sul nesso emergenza infortuni e organizzazione del lavoro a partire dalla turnistica, ai ritmi di lavoro, fino ad arrivare alla formazione.

L'urgenza di rimettere quindi al centro del confronto politico la condizione di lavoro che è già stata manifestata dalla Sinistra e dalle parti sociali, non certo però dalle associazioni imprenditoriali.

Solo con la reciproca assunzione di responsabilità sarà possibile dare risposte serie e credibili, altrimenti ci rimarrà solo la indignazione.

Concludo con l'auspicio che a breve si riesca a svolgere un Consiglio straordinario ad hoc per affrontare queste tematiche importantissime. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni

PRESIDENTE:

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata, partendo dalle inevase della settimana scorsa.

La prima è quella del Consigliere Facci di due settimane fa relativa alla situazione del reparto maternità dell'Ospedale di Porretta Terme.

Risponde l'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

C'è anche una interrogazione scritta, quindi poi farò pervenire ovviamente anche una parte scritta.

Per rispondere alla interrogazione del Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

vorrei ricordare che, se no non si capisce bene la situazione attuale e quindi mi tocca andare appena, appena un po' indietro nel tempo e ovviamente rispondendo do per scontato che abbiamo fatto un incontro con il Direttore Generale, con il Dottor Meliga che è il primario del dipartimento per cercare un po' di ricostruire la questione.

L'attuale organizzazione del punto nascita di Porretta di oggi, deriva da un accordo regionale che è del 1999, accordo regionale che fu fatto dopo un periodo di chiusura del punto nascita a causa del numero di parti basso che risultava non congruo allora dal punto di vista dell'efficienza e della credibilità professionale della sicurezza legata sostanzialmente si diceva allora alla insufficienza competenza professionale degli operatori che deriva ovviamente dai bassi volumi.

I numeri credo che il Consigliere li conosca, sono 150 circa i parti che si fanno a Porretta su circa 400 persine che sono nate nel 2006 nella Vallata dell'Alto Reno, adesso non sto a citare l'Organizzazione Mondiale della Sanità, poi dopo le cito invece uno studio che ha fatto il sistema nazionale inglese e come hanno risolto un po' alcune cose di cui discutiamo.

Detto questo, nel '99 la Regione in seguito alle proteste che vennero allora per la chiusura completa lì addirittura del punto nascita, istituì una Commissione che prefigurò un accordo che sostanzialmente è quello di oggi.

È quello che si prevedeva o si prevede di portare nel nuovo ospedale e sostanzialmente l'accordo è fatto di tre punti: uno che il punto nascita di Porretta riapriva e riaprì allora con la indicazione di occuparsi solo delle gravidanze e dei parti fisiologici o a basso rischio, diciamo dei parti naturali e quelli che presentano bassissimi rischi.

Che gli operatori del punto nascita avrebbero dovuto frequentare e stanno e hanno frequentato l'unità operativa

BOZZA NON CORRETTA

di ostetricia e ginecologia del Maggiore, per acquisire, ma soprattutto per mantenere una sufficiente esperienza che consentisse loro di affondare le situazioni complicate che come noto ovviamente in ostetricia si possono presentare sempre anche con i parti a basso rischio o i parti fisiologici e che se non adeguatamente gestite possono avere delle conseguenze drammatiche sui bambini.

Questi sono due punti, il terzo lo dico io, con questa organizzazione si è proceduto fino ad adesso ed è parsa finora rispettosa della capacità di dare risposta ai bisogni di salute reali, incrociando lievemente con i temi della sicurezza che deve avere un reparto di quel tipo.

Non vi sono stati incidenti, infatti, o problemi di carattere particolare sia per le mamme che per i neonati.

La richiesta che lei avanzava, che appunto peraltro è stata anche oggetto - mi risulta - di un incontro con un comitato locale che è sorto a Porretta molto recentemente con il Dottor Meliga e il Dottor Anichiarico e che mi pare più o meno facessero la stessa domanda, portassero la stessa domanda che faceva lei, paiono e poi dopo dirò in conclusione che a mio avviso ci può essere invece un approfondimento su questo, paiono difficilmente sostenibili dal punto di vista tecnico clinico, non parlo e prescindo da questioni di carattere di efficienza economica e di sostenibilità economica che pure naturalmente devono essere prese in considerazione laddove si vogliono fare scelte diverse da quell'accordo del '99, parlo delle problematiche di carattere tecnico clinico, perché è molto importante sapere di cosa stiamo parlando, anche per una discussione che non sia solo politica diciamo così.

Dicevo che, infatti, considerando il numero di parti che viene effettuato, diciamo che si può ragionevolmente dedurre che un teorico allargamento dell'attività ai parti cesarei programmati, non consentirebbe agli operatori, dati i bassissimi volumi, il mantenimento di una preparazione adeguata ad affrontare delle difficoltà tecniche rilevanti

BOZZA NON CORRETTA

che possono e spesso si manifestano per quel tipo di parto.

Cioè detto in altre parole, diciamo così che i requisiti che ci vogliono per quel tipo di parto, stiamo parlando nei parti cesarei programmati parliamo in gran parte di secondi parti, il 40% dei secondi parti provengono probabilmente da un parto cesareo precedente e sono parti cesari che sono programmabili o programmati e quindi questa è un'altra cosa che sottolineo, derivano diciamo dalla contemporanea presenza di soluto di professionisti che sono addestrati a lavoro in team, di solito è così al Maggiore e sono addestrati a lavori in team sulle urgenze ostetrico ginecologiche, cioè ci vuole la presenza in poche parole

di competenze anestesiological - rianimatorie, chirurgiche, trasfusionali, pediatrico, neonatologiche che si formano, però sul campo che riescono ad essere acquisite laddove il numero di parti su cui si opera è particolarmente grande.

Facevo riferimento a quest'ultimo studio che è stato fatto dalla **National Elt System** dell'Inghilterra, perché hanno deciso là che laddove i punti nascita fanno meno di mille, quindi la soglia addirittura è a mille là, meno di mille parti vengono considerati punti nascita solo di carattere fisiologico o a basso rischio, se invece ci possono essere i parti di questo tipo laddove superiamo quella soglia e quindi siamo a soglie tipo quelle del Maggiore e quindi hanno deciso di fare esattamente la stessa cosa che facciamo noi in questo momento, punti nascita quelli fisiologici a basso rischio che si connettono invece con i punti di eccellenza che sono quelli come per esempio del Maggiore, dove ci sono tutte queste competenze, che tra l'altro sono diventate tali proprio perché si svolgono su quel tipo di volumi.

Detto questo, poiché tutto questo è importante saperlo perché questo tipo di parti cesari programmati spesso presenta come conseguenza inevitabile degli interventi delle complicanze e cioè emorragie uterine, sofferenze

BOZZA NON CORRETTA

fetali e quanto altro, che adesso non sto a citare ovviamente.

Detto tutto questo, quindi che quello era la ratio di quell'accordo che personalmente mi pare ancora valido oggi, io ho chiesto comunque la disponibilità dell'azienda ad approfondire questo tema, capire se quei requisiti anche in presenza di così bassi volumi possono essere acquisiti e di coinvolgere però in tutto questo, perché è indispensabile se vogliamo fare una discussione che verifichi almeno la fattibilità fino in fondo di queste ipotesi, il livello regionale perché l'autorizzazione a questo viene da una Commissione che fu istituita dalla Regione allora e quindi è inevitabile che dobbiamo coinvolgere anche quel livello, perché ripeto ci sono questi limiti che ormai vengono fissati un po' dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, un po' da quell'accordo oggi, ma soprattutto ripeto è un fatto davvero di carattere tecnico clinico, perché non vorrei che pensando proprio di dare un accesso e un'opportunità in più alle nostre cittadine di Porretta non andassimo invece a fare qualcosa che gli dà e gli garantisce meno sicurezza di quanto non possiamo fare oggi.

Questo è un punto che sottolineo con molta forza perché credo che lo dobbiamo esplorare bene per poter arrivare poi se è il caso a decisioni di carattere diverse da quello dell'accordo dell'altra volta.

PRESIDENTE:

Consigliere Facci non seguendo l'esempio dell'Assessore Barigazzi può replicare e considero evasa anche l'oggetto 46 domanda scritta dagli stessi Consiglieri sullo stesso tema, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie.

Io ringrazio l'Assessore per la schiettezza della risposta, perché la risposta sostanzialmente è io se ho

BOZZA NON CORRETTA

recepito bene ritengo che siano difficilmente sostituibili questi criteri consacrati in quell'accordo regionale nel 1999. Quindi, sostanzialmente la domanda era nel nuovo ospedale sarà garantita la maternità in tutte le sue articolazioni? Sì o no, perché oggi in virtù di quell'accordo non si fanno certe cose, la risposta è allo stato no, almeno che lei lo ha detto non si coinvolga l'Ente di livello superiore che è la Regione e si rivedano quei parametri.

Io ritengo che sia estremamente grave il merito, non certamente la risposta, la risposta è ripeto onesta e schietta, è grave per due motivi, uno perchè innanzitutto non è l'Ospedale di Porretta, è l'Ospedale a Porretta, ma è l'Ospedale dell'Alta Valle del Reno che ha un riferimento, un bacino demografico molto più ampio, anzi va oltre anche i cinque ...dell'Alto Reno.

È grave per due motivi, uno perchè oggi le urgenze vengono fatte, allora se il problema sono gli standard di sicurezza, teoricamente non dovrebbero essere fatte neanche le urgenze, perché gli interventi vengono fatti e quindi mi si deve spiegare per quale motivo un ostetrico, un medico capace di garantire il risultato in condizioni di sicurezza alle cinque del mattino, non possa farlo riposato con un preavviso ampio durante il giorno in un contesto di programmazione.

Secondo e questo è un aspetto forse più contabile e meno diretto alla persona, però noi siamo un Ente pubblico e dobbiamo guardare anche questo, quell'ospedale, l'ospedale nuovo che costa oggi 27 milioni di Euro alla collettività viene fatto per risolvere quei problemi, perché l'accordo del '99 ci fu una grande protesta popolare nell'anno 2000 e determinò come conseguenza, lo ricordo se nello stesso anno 2000 o nel 2001 la decisione di dare a quelle comunità un nuovo ospedale, se no allora tanto valeva tenersi il vecchio ospedale, non avremmo neanche avuto i problemi sulla casa protetta che ha determinato la

BOZZA NON CORRETTA

dismissione di una struttura pubblica, perché fa parte oggi la dismissione dello scambio opere con immobili, non avremmo avuto un enorme dispendio del denaro pubblico senza considerare quello che viene speso a Vergato.

Pertanto dico, contesto nel merito questa risposta non sua certamente, lei riferisce quello che è, però quello che è verosimilmente la situazione che si verrà a creare e che quindi che sarà che anche nel nuovo ospedale avremo i problemi del vecchio ospedale, perché ripeto oggi vengono fatte già le urgenze, i parti urgenti vengono fatti e allora mi si deve spiegare la ratio di non farli programmati.

Secondo, perché quell'ospedale che ripeto 56 miliardi delle vecchie lire sono ritengo una cifra considerevole, considerando anche i conti pubblici, mi si deve spiegare per quale motivo venne deciso di farlo quando si diceva allora questo risolverà i problemi della sanità in montagna, visto che la sanità in montagna deve avere anche delle deroghe e delle eccezioni a quelli che sono i numeri in condizioni di sicurezza, ma deve avere delle deroghe e delle eccezioni.

Io ritengo che questa conferma ad un dubbio che abbiamo espresso noi nella interpellanza e nella interrogazione, ma anche la popolazione, le mamme che hanno dovuto toccare con mano questo problema, sarà foriero di grandi problemi e di grande discussione con questa sede come in altre. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Di inevase il Consigliere Guidotti ne aveva due, una in merito al degrado del sito archeologico di Marzabotto e non so se risponde qualcuno, invece so che la Presidente risponde sul numero dei contratti a tempo determinato in scadenza al 30 giugno 2007.

Prego Presidente.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie. Allora i contratti a tempo determinato sugli ottantasette attivi che scadranno il 30 giugno del 2007, quarantanove sono a tempo determinato.

Ora, dopo l'accordo che è stato raggiunto ieri con le organizzazioni sindacali, riteniamo che entro giugno dei contratti in scadenza su posizioni strutturali per l'Ente, una parte, cioè quelli che hanno i requisiti necessari per la stabilizzazione, potrà essere trasformata in contratti a tempo indeterminato e l'altra parte prorogato, comunque il numero è questo.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, quelle di oggi, il Consigliere Facci ne ha due, la prima è sullo studio di fattibilità del collegamento autostradale Reno Setta. Prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie, anche più breve.

La domanda che rivolgo all'Assessore Prantoni è semplice, recentemente avevo domandato qual era lo stato dell'arte circa il prospettato studio di fattibilità, l'Assessore rispose recentemente che il 24 aprile andava a scadere il bando per la progettazione dell'opera, oggi è il 15 maggio chiedo qual è stato l'esito di questo bando, chi è il soggetto che è stato, se c'è già stata l'aggiudicazione, quali sono i termini, quali sono i contenuti dell'accordo, insomma notizie più precise e dettagliate rispetto a questo incarico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente, effettivamente aveva ragione la domanda è semplice, perché come avevo annunciato

BOZZA NON CORRETTA

precedentemente in questa aula, il giorno 24 abbiamo aperto le buste, siamo tenuti ad aggiudicare attraverso un bando anche gli incarichi secondo le nuove normative, lei ricorderà che noi avevamo a disposizione 97.500 Euro trasferimento da parte della Regione, l'incarico dovrebbe contenere uno studio di fattibilità per quanto riguarda la realizzazione delle bretelle di collegamento Valle del Reno - Valle di Setta e uno studio trasportistico per giustificare anche dal punto di vista economico l'intervento del privato che diventa fondamentale.

È stato aggiudicato l'incarico al Professore Bucchi dell'Università, che è il docente che per noi ha già fatto il lavoro per quanto riguarda lo studio di fattibilità per la complanare fino ad Imola, quindi è un tecnico che già ha rapporti con la Provincia e ha tutti i titoli e le competenze per fare un buon lavoro e ha vinto perché ha fatto un ribasso del 52,13% su quei 97,5 mila Euro che avevamo a disposizione.

Tra l'altro abbiamo colto l'occasione per fare un approfondimento, così come avevo anche annunciato mi pare e uno studio complessivo per quanto riguarda la Valle del Reno, nel senso che i due punti critici che avevamo individuato, uno era lo studio sulla bretella, l'altro era invece il passaggio della rupe sulla Porrettana con le instabilità che lì ci sono. Quindi, con queste risorse affrontiamo finalmente in maniera definitiva mi auguro lo studio sull'asse della Porrettana in zona montagna.

Noi abbiamo già un sopralluogo con il Professore Bucchi il giorno 23 e il giorno 24 abbiamo già convocato i Sindaci per una prima riflessione comune rispetto alle modalità di progettazione, di studio e di rapporti con il territorio, per cui direi che ci siamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Sempre il Consigliere Facci sulla variante Silla - Marano.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FACCI:**

Anche questo è un argomento conosciuto e ho già sollecitato informazioni e ho avuto informazioni puntuali dall'Assessore, parliamo del primo lotto della variante Marano - Silla, tratto Silla - Cavenaghi.

Secondo le informazioni avute dall'Assessore, che poi a sua volta ritengo le abbia avute direttamente dall'ANAS è un lotto che dovrebbe essere ultimato a settembre di questo anno. Ecco, da quelle che sono le informazioni che ho assunto, da quello che visivamente percepisco, vedo più o meno tutti i giorni, sembra che i lavori siano fermi o quantomeno visibilmente rallentati.

Sembra che vi siano aziende che hanno difficoltà a fornire il materiale perché l'azienda appaltatrice sarebbe poco diligente e poco solerte nei pagamenti, volevo sapere se all'Assessorato risulta che tutto vada bene, se all'Assessorato risulta che l'azienda sia esente da problemi economici, insomma se l'Assessorato è a conoscenza di disagi o meno e se non è a conoscenza se può verificare lo stato dell'arte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde l'Assessore Piantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Come abbiamo avuto modo di dire anche all'interno di questa aula successivamente ad una interrogazione del Consigliere Facci, il lotto a cui fa riferimento è il primo stralcio tra Silla e Cavenaghi, come si diceva che è un lotto di 1800 metri lineari di lunghezza, che è appaltato alla Mambrini Costruzione con sede in Roma e che dovrebbe essere completato come si diceva entro i primi di settembre.

Non ho informazione, quindi mi attiverò per averne, rispetto a queste difficoltà che mi venivano rilevate sul

BOZZA NON CORRETTA

procedere del cantiere, ma soprattutto cosa a cui teniamo molto sulla qualità dei rapporti nei confronti delle imprese locali, perché non vorremmo che alla fine di tutto dovessero essere le imprese locali a pagare una opera che non ha sicuramente una valenza soltanto locale.

C'è anche da dire che in questa fase nel compartimento ANAS della Regione Emilia Romagna c'è qualche cambiamento, l'Ingegnere Diletta che era il capo compartimento non c'è più, è stato chiamato a Roma e seguirà le grandi opere del Nord Italia, per cui forse in questa fase c'è qualche difficoltà anche di verifica e di controllo, ma mi impegno rapidamente a fare una verifica e a riferire all'aula e al Consigliere in merito a come si stanno evolvendo i lavori perché a settembre manca poco.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finelli, situazione della viabilità intorno allo Zuccherificio Coprob di Minervio.

CONSIGLIERE FINELLI:

Anche io ne ho due, il ragionamento sulla Coprob ha riguardato alcune Commissioni, una Commissione congiunta III + V ed è stato oggetto anche di incontri con gli amministratori e l'Assessore Prantoni.

Era stato preso l'impegno non certo di fare delle cose, ma almeno di guardare e di valutare quello che si poteva fare in termini di urgenza prima della riapertura dell'attività della campagna saccarifera. Purtroppo anche da una Commissione che abbiamo fatto in territorio di Malalbergo è emerso dagli amministratori locali che la campagna è imminente ma ancora non si è deciso come procedere.

L'idea era quella di non interessare solo il settore viabilità, che da solo logicamente non poteva intervenire, ma di valutare anche attraverso le commissioni la possibilità di coinvolgere la Regione, essendo che questi

BOZZA NON CORRETTA

sono provvedimenti che in qualche modo agevolano l'attività di questo stabilimento, di valutare la possibilità per esempio, coinvolgendo la Regione, di predisporre un piano d'area specifico su questo territorio, su questo stabilimento.

Sta di fatto che presto torneranno i camion in questa zona, e la viabilità è quella che è, io non vorrei che obiettivamente riprendessero le proteste dei cittadini e soprattutto degli amministratori.

Chiedo quindi se si può individuare un percorso in questo senso, mi rendo conto che soluzioni estemporanee non sono possibili, ma almeno individuare un percorso di ricoinvolgimento degli amministratori e dei soggetti anche interessati dello zuccherificio per dare delle risposte concrete.

Questo è il primo.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

ASSESSORE PRANTONI:

Devo dire che anch'io sono preoccupato, perché pare che ci si scordi delle emergenze, nel senso che nel momento in cui si vive sul territorio in maniera forte il problema di relazioni con i cittadini e con il disagio che un traffico di questo genere provoca, dopo di che mi sembra che si allenti un po' la attenzione.

Noi abbiamo fatto, perché abbiamo letto molte cose, diverse in questi mesi, abbiamo iniziato un lavoro con i colleghi della pianificazione proprio per capire ciò che avviene nel momento in cui è stato e sta per essere adottato il PSC e che cosa si individua, perché io devo dire che non ho ancora conoscenza dell'entità dei costi di una viabilità alternativa che sia tale dal punto di vista dell'intervento, nel senso che abbiamo bisogno di capire se si tratta di una variante come avevo visto io andando a

BOZZA NON CORRETTA

fare un sopralluogo a strade provinciali, Baricella, Altedo, con innesto direttamente sulla uscita autostradale, non ho capito se si tratta di una variante alla Ferrarese, Porrettana 64 per cui diventa una competenza che non è riconducibile alla Provincia ma è una competenza ANAS, per cui si sono ancora un po' di elementi per quanto riguarda la scelta definitiva che vanno meglio approntati, perché non sapendo che cosa succede facciamo fatica a chiedere alla Regione, Settore Agricoltura, che parte delle risorse messe a disposizione per le dismissioni siano indirizzate alla viabilità.

E' un lavoro che stiamo facendo e spero nel breve periodo insieme ai Comuni si possa essere a posto.

L'altra questione è quella di capire alcuni interventi da farsi, alcuni interventi saranno fatte altri no, perché sulle risorse abbiamo tagliato ulteriormente.

Voi sapete che con la variazione di bilancio che è venuta qui l'altro giorno si sono fatti un altro po' di tagli e un altro po' di rimandi. Vedremo un po'.

D'altronde ho visto in questi giorni la richiesta di un incontro da parte della CO.PRO.BI la quale giustamente ha ritenuto di individuare un capo, un referente, ed è stata inviata prima all'Assessorato all'agricoltura, poi all'Assessorato alle attività produttive e, infine, alla viabilità.

Giudice quindi che l'iniziativa noi siamo al servizio disponibili e deve essere presa dagli intestatari della lettera.

Io sono a disposizione per cercare di mettere in campo alcune misure che sono opportune. Fermo restando che questa lettera è stata inviata giustamente anche alla Provincia di Ferrara, vogliamo capire che cosa succede rispetto al dismissione di alcuni zuccherifici nella provincia di Ferrara, perché non è che possiamo caricarci sulle spalle tutto noi alla luce delle carenze delle risorse che abbiamo, che il Consiglio sicuramente è a conoscenza.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Facciamo la seconda sullo stato di degrado della strada statale 64 Porrettana, sempre Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Sì, prima era preoccupato, anche qui la domanda è molto semplice. Ma le domande sono sempre semplici ma sono le risposte che possono essere in qualche modo complesse.

No, anche questa.

Io mi rendo conto, in premessa lo dico, che mi rendo conto, d'altra parte lo diceva l'Assessore Prantoni, la strada statale 64 che attraversa tutta la provincia di Bologna, è una delle due insieme alla via Emilia che è rimasta.

Noi abbiamo potuto constatare, credo dal vivo se ce ne era bisogno, lo stato dai degrado della parte che va da Bologna verso Ferrara. Veramente parlare di degrado in questo caso non è esagerato: erba alta, buchi sulla strada etc.. Guardate c'è un po' di nostalgia nel vedere un camion che per cercare di riparare le buche, butta un po' di conglomerato creando ancora più caos. Sembra di essere tornati indietro di 40 anni, in quelle foto in cui gli stradini cercavano in qualche modo con il badile di colmare etc..

Credo che sia una scena a cui io non vorrei assistere di questi tempi. Io mi rendo conto che la Provincia ha i suoi problemi, però le sue strade sono dignitose pur..

L'ANAS non può chiamarci fuori io credo, l'ANAS è vero non è la Provincia, però come Consigliere Provinciale credo di avere il dovere di manifestare un disagio rispetto al totale abbandono.

Se l'ANAS non è in grado di fare fronte, lo dica apertamente e si ritiri. Adesso non vorrei creare dei problemi all'Amministrazione Provinciale, ceda quelle

BOZZA NON CORRETTA

strade con i relativi introiti perché se no si rischia veramente, lo dico, di pagare degli stipendi a dei funzionari, a dei dirigenti pur non avendo operatività.

Si parla di Enti inutili, in questo caso lo dico assumendomi la responsabilità, in questo caso l'ANAS in quel contesto lì è un Ente inutile, perché è un totale abbandono, non c'è mezzeria. Adesso andiamo verso la bella stagione e incominciano ad arrivare i motorini, ci sono alcune situazioni.

Allora, io non so se posso chiedere alla Provincia un sopralluogo in una strada che non è sua, per segnalare e sollecitare all'ANAS almeno i punti più pericolosi, perché Viva Dio il rischio è veramente che poi non dobbiamo fare dei minuti di silenzio per qualche incidente anche grave in virtù di una cattiva manutenzione.

Questo veramente sarebbe triste.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Potrei cavarmela dicendo: sono d'accordo con il Consigliere Finelli, punto.

In realtà aggiungo qualche altra considerazione, perché effettivamente ha ragione il Consigliere Finelli come hanno ragione i Sindaci che denunciano questa situazione difficile, come hanno ragione i cittadini che devono muoversi in strade importanti, dal punto di vista gerarchico superiore alle strade provinciali che sono in condizioni come quelle che voi vedete.

E' chiaro che questa è la dimostrazione che non basta fare un intervento una tantum come a volte succede su queste strade, ma la manutenzione, mi fa piacere che i consiglieri se ne accorgano, è un lavoro costante metodico che va fatto sulle strade, perché le strade si consumano,

BOZZA NON CORRETTA

le strade si consumano con i livelli di traffici che noi abbiamo nei nostri territori.

Dicevo prima che c'è un momento anche di transizione rispetto al compatimento ANAS della Regione Emilia Romagna, per cui questo può essere uno dei motivi, anche se uno dei motivi fondamentali sono le carenze di risorse drammatico in cui anche l'ANAS vive.

Noi siamo a Maggio inoltrato, non abbiamo ancora certezza della approvazione del piano triennale ANAS, quindi voi capite navighiamo a vista rispetto alle cose.

Mi dicevano oggi che ero al telefono con il direttore ANAS che ci siano buone possibilità, lo dico rivolto al Consigliere Ballotta, che il terzo lotto complanare come noi abbiamo chiesto sia inserito non più nel triennale, perché stanno modificando il sistema di programmazione dei lavori, ma nel quinquennale, comunque voglio dire dovrebbe esserci, pero non abbiamo certezze, si continua a navigare a vista rispetto agli interventi che devono essere fatti sulle nostre strade.

Mi farò premura non solo di fare un sopralluogo, ma anche di contattare i responsabili della manutenzione ANAS, come abbiamo fatto nel passato, per richiamare la loro attenzione rispetto al bisogno di fare comunque manutenzione che si fanno in questa stagione, perché il tema vero che se le pavimentazioni non le facciamo quando abbiamo temperature superiori ai 20° per cui vuole dire fino a settembre non si fanno più fino all'inverno dopo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati, una sull'ambulatorio via Vati, è la prima. Ha la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Nell'ambito della querelle che si è aperta tra l'ambulatorio Pievati e il Comune di Bologna, io ho avuto

BOZZA NON CORRETTA

modo di constatare che la Provincia è coinvolta anch'essa, perché contribuisce da tre anni con 2500 euro al cosiddetto contributo emergenza freddo.

Posto che i numeri di assistenza che i volontari stanno portando avanti sono più che ragguardevoli, se pensiamo che nel 2006 sono stati 3557 i pazienti, quasi il 40% di più rispetto al 2003, che l'utenza è composta dal 98% da immigrati irregolari o italiani senza fissa dimora, che la fascia d'età più rappresentata è compresa tra i 21 e i 63 anni, chiedo all'Assessore Barigazzi innanzitutto come copresidente della conferenza Socio - Sanitaria di Bologna se ha già possibilità di fare il punto della situazione del rapporto di finanziamento che il Comune di Bologna e la A.S.L. hanno a suo tempo stabilito con l'ambulatorio Pievati e se l'Assessore pensa dal prossimo anno ovviamente, dal 2008, di aumentare secondo le possibilità della Provincia, il contributo emergenza freddo.

Un attimino voglio intrattenere l'Assessore sulla stranezza con la quale l'Assessore Scaramozzino ha rotto unilateralmente e senza alcuna spiegazione il rapporto consolidato, per cui quell'Assessorato e solo quell'Assessorato mi risulta oggi non sta proseguendo nella contribuzione economica rispetto agli altri due Enti che segnatamente sono la A.S.L., e che mi pare che questi giorni stia riprendendo un po' le fila di un rapporto virtuoso con l'ambulatorio, e l'Assessorato che fa riferimento all'Assessore Paruolo.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Naturalmente noi anche per questo anno riconfermiamo il contributo che abbiamo dato appunto su questo progetto specifico. Io mi sono fatto promotore appunto della ripresa sicuramente del rapporto con la A.S.L., ma credo che la

BOZZA NON CORRETTA

A.S.L. non aveva alcuna intenzione di recidere quel rapporto e, quindi, credo che in questi giorni si siano ripresi i contatti proprio per la definizione del contributo e per continuare, perché riconosciamo entrambi che si svolge un importante lavoro.

Io credo che di voler incontrare il poliambulatorio, anche per cercare di capire come sempre di più integrare quello che fa nel campo più complessivo delle politiche socio - sanitarie della conferenza, naturalmente pur non potendo dare impegni oggi per il futuro, però credo che è talmente importante il lavoro che fanno, credo di dover prendere senz'altro in considerazione anche la possibilità, laddove le condizioni di bilancio dell'Assessorato lo permetteranno, l'anno prossimo comunque di poter senz'altro proseguire e mantenere quel rapporto e dall'altro poter verificare, come lei chiedeva Consigliere, se è possibile aiutare ulteriormente anche magari facendo ulteriori progetti rispetto a quello che già con il quale diamo il contributo.

Quindi senz'altro è una cosa che prenderò in considerazione, la vaglierò ovviamente nel momento opportuno, cioè nella formazione del bilancio del prossimo anno.

PRESIDENTE:

Grazie. Lavoratori del Giovanni XXIII in stato d'agitazione. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ieri pomeriggio, proprio all'esterno della Provincia, qui nella sede di via Zamboni, le RSU della Giovanni XXIII hanno consegnato, consegnavano alle persone, ai cittadini che passavano per strada un volantino nel quale i lavoratori denunciano un atteggiamento di chiusura dei vertici della azienda.

BOZZA NON CORRETTA

Si fa riferimento alla mancata compartecipazione rispetto agli obiettivi che si è data la azienda pubblica di servizio alle persone di Giovanni XXIII e quindi di un percorso che non è condiviso secondo la tesi delle RSU aziendali, non è partecipato ai circa 400 dipendenti.

Sempre nell'ambito della copreidenza della conferenza socio - sanitaria di Bologna, da parte dell'Assessore Barigazzi, chiedevo all'Assessore se poteva, ovviamente non adesso ma quando è in grado, di dare una risposta anche perché credo che la materia di azione dell'azienda e degli operatori sia talmente importante e significativa che c'è bisogno di dare risposte ai circa 600 anziani che sono compresi all'interno di quella struttura.

PRESIDENTE:

Grazie. Su questo avrà risposta in prossima seduta. Allora, torrenti all'oggetto 23, indicato come risposta scritta dell'Assessore Burgin al Consigliere Leporati, invece... No, ho sbagliato, scusate, ci sono le grotte del Farneto. C'è un'ultima interrogazione a risposta immediata sulla riapertura delle Grotte del Farneto. Ha la parola il Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

...dell'ente Parco dei Gessi. Si tratta del problema relativo alle Grotte del Farneto, sono grotte che per la città di Bologna, la provincia hanno un grande fascino e anche un carattere più affettivo. Sono grotte scoperte nel 1871, hanno un grande valore archeologico e storico, purtroppo agli inizi degli anni 1990 la grotta non si è potuto più visitarla.

L'impegno della Provincia e anche dell'allora Assessorato e del Presidente dell'allora parco, fece un lavoro che portò la Fondazione Cassa di Risparmio a finanziare il progetto di apertura con finanziamento di 200

BOZZA NON CORRETTA

mila euro all'anno per tre anni, quindi un finanziamento importante e questo nel 2004.

Oggi siamo al 2007, sono già passati tre anni e mezzo, quasi quattro, questo annuncio suscitò grande interesse nei cittadini e anche aspettative e oggi però non si vede ancora nulla, per cui molti chiedono che cosa sta succedendo.

Quindi volevo chiedere all'Assessore se sa quali sono le ragioni per questo ritardo, e se non ci sono ostacoli ad andare avanti per avere al più presto le aperture di queste grotte per poterle poi visitare in modo ordinato e anche regolamentato, perché questo è un fatto di grande valore per la realtà provinciale.

Questo progetto tra l'altro è nell'ambito del progetto Appennino, quindi è senz'altro una cosa da portare avanti con decisione.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

La ringrazio Consigliere Ballotta per portare all'attenzione di questo Consiglio Provinciale quella che è stata un po' una delle nostre sofferenze amministrative di questi ultimi anni e dire nostra e faccio, metto il cappello di Presidente del Parco dei Gessi.

Assumo che siano note e quindi in qualche modo le richiamo solo per titoli, le difficoltà che abbiamo avuto in questi anni in ordine alla spendibilità del finanziamento della Fondazione Carisbo, e quindi tendendosi per spendibilità le modalità per cui dall'erogazione si può arrivare e si arriva alla reale disponibilità.

Superate queste, superate le difficoltà di individuazione del progetto nel confronto tra i progettisti e il Parco, in particolare modo il comitato tecnico scientifico, siamo alla parte più propriamente

BOZZA NON CORRETTA

amministrativa, e voglio ricordare che non è al di là di quanto richiamato la riapertura della grotta non è esattamente come fare una opera convenzionale, si è trattato di capire come si potesse riaprire il varco senza doversi immediatamente ritrovare sotto una nuova frana e quindi in condizioni di nessuna sicurezza.

A tutt'oggi evidentemente i margini di dubbio, indubbiamente esiste che solamente l'avvio dei lavori andrà a chiarire.

Oggi noi siamo messi così, abbiamo approvato sia il progetto definitivo che quello esecutivo; il progetto è stato trasmesso alla sovrintendenza archeologica da alcune settimane e ci attendiamo una risposta rapida, anche se non possiamo ignorare che per legge la sovrintendenza archeologica ha sei mesi di tempo per esprimere la sua valutazione.

Il progetto è stato anche presentato al Comune di San Lazzaro, sarà all'attenzione della Commissione edilizia domani, poi se l'espressione sarà positiva, il Comune rilascerà l'autorizzazione paesaggistica trasmettendola alla sovrintendenza ai beni paesaggistici, la quale avrà sessanta giorni di tempo per esercitare eventualmente il potere di annullamento, in mancanza di risposta vale come regola il silenzio assenso.

Quindi procediamo in questo modo, ci aspettiamo i pareri delle due sovrintendenze ma che non sono ancora stati rilasciati, se il percorso prosegue nelle condizioni che ho espresso io mi auguro e confido che a settembre i lavori possano realmente iniziare una volta espletata la gara d'appalto.

Viaggiamo su questi tempi, non sono certamente tempi che all'inizio avremmo potuto definire entusiasmanti, però di fatto finalmente il percorso è instradato e possiamo intravedere una data alla quale i lavori fisicamente potranno cominciare. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, torniamo all'oggetto 23, risponde l'Assessore Burgin al Consigliere Leporati sulla determinazione dell'Ente di protezione delle aree verdi urbane e fasce boschive. Prego.

ASSESSORE BURGIN:

Allora, credo, avendo avuto modo di scoprire, il Consigliere Leporati non me ne verrà con la sua ironia se lo richiamo, che esistono Cerambici autoctone e Cerambici alloctone, e io sono essendo le prime non infestanti a immaginare che lei si riferisse, ancorché rimarca una imprecisione, a quella alloctona ovvero la noplofora chinensis, mi corregga se sbaglio, che attualmente, secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere dalla nostra Regione, e anche qui non me ne vorrà Consigliere Leporati, la noplofora chinensis attualmente è presente solo in Lombardia e si ritiene che sia stata introdotta con l'importazione di piante bonsai dall'Asia. Si tratta di un insetto polifago che si nutre del legno di almeno cinquanta specie di piante arboree e danneggia fortemente almeno quattro generi (l'acero, betulla, carpine, nocciolo).

Recenti indagini suggeriscono che il parassita, nonostante la scoperta recente, fosse presente in Lombardia - e continuo a dire non me ne vorrà Consigliere Leporati - da almeno dieci anni.

In questo momento la Noplofora è in espansione, ma occupa una area ancora molto limitata, 100 - 130 km quadrati divisi per 21 località e quindi i rischi sono per ora più legati a materiale infestato proveniente dall'Asia che alla dispersione naturale, che rispetto ad altre specie di insetti appare abbastanza lenta.

A livello di normativa nazionale non esiste nulla, solo la Lombardia, essendo l'unica Regione direttamente alle prese con questo infestante coleottero, ha assunto provvedimenti.

BOZZA NON CORRETTA

La Regione Emilia Romagna lavora sul territorio mediante ispettori Fito - Sanitari che agiscono in collaborazione con altri Enti (Corpo forestale dello Stato, tecnici dei Comuni, tecnici della Lombardia produzioni integrate) pertanto c'è una rete di monitoraggio non specifica ma comunque in grado di verificare tempestivamente l'eventuale presenza nel territorio regionale di questo parassita.

A questa attività si affianca il monitoraggio istituzionale nei vivai e il controllo sulle piante possibili ospiti in importazione.

Alla luce di queste considerazioni, secondo le informazioni raccolte presso la nostra Regione, siamo abbastanza sicuri che l'insetto non sia attualmente presente nel territorio regionale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta, e come vede la risposta la Lombardia ha sempre il primato di qualcosa, anche qui ha il primato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, l'Assessore Prantoni mi ha chiesto di poter anticipare le delibere, ma direi che è ora, dice anche l'Assessore Burgin.

Allora facciamo subito l'oggetto 64, che è: "Approvazione del programma per il 2008 degli interventi di forestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica". L'Assessore Burgin l'ha ampiamente illustrata in Commissione, chiedo se qualcuno vuole intervenire. Per dichiarazioni di voto?

Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Allegato a questa delibera, c'è anche un ordine del giorno che è stato preparato dai Consiglieri di Forza Italia e di Alleanza Nazionale.

Che vede la richiesta di due emendamenti da parte di componenti della Maggioranza, che vengono accolti e quindi verrà modificato l'ordine del giorno allegato a questa delibera, ovviamente le persone che intendono - visto che me ne è stata fatta richiesta - sottoscrivere l'ordine del giorno ovviamente è a disposizione.

PRESIDENTE:

Bene, allora visto che mi pare che ci sia accordo su questo, chiedo ai proponenti di consegnare alla Segreteria il testo con le modifiche, che considero accolte se non ci sono particolari indicazioni o interventi.

Bene, altre dichiarazioni di voto?

Allora procediamo alla votazione sulla delibera, poi immediata esecutività e l'ordine del giorno allegato.

Diamo dispensa alla Consigliera Cocchi che svolge funzioni di vicario del Presidente in questo momento, affidiamo la volontà della Consigliera Cocchi e la Consigliera Zanotti che spingerà per lei il pulsante. Ah, è già attiva, a posto allora.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 28, nessuno astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 28, nessuno astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'ordine del giorno collegato. No, vengono accolti. La Segreteria deve avere il testo completo.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 30, nessuno astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 65: "Piano nazionale della sicurezza stradale, programma di attuazione". L'Assessore Prantoni ne ha ampiamente parlato in Commissione con dovizia di particolari. Qualcuno chiede la parola?

Dichiarazioni di voto? No?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 65.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 30, nessuno astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Guardiamo gli ordini del giorno. Dunque, allora il primo e il secondo sono congelati. Oggetto 66 "proposta di ordine del giorno dei Consiglieri di Forza Italia e

BOZZA NON CORRETTA

Alleanza Nazionale per promuovere nuovi interventi di forestazione". Questo è in discussione. L'abbiamo già fatto, è stato scritto due volte.

Allora, è stato presentato un ordine del giorno adesso sulla sicurezza sul lavoro, naturalmente è appena stato consegnato dai Consiglieri di maggioranza, io lo distribuisco e poi valutiamo se ci sono le condizioni per votare l'urgenza.

Tornerei sulle interpellanze, però ho visto una uscita di Assessori, la Presidente naturalmente un encomio solenne in questo momento, alla Presidente, perché pur straordinariamente rappresentativa però è da sola e lei... la vuole fare. La facciamo subito. Oggetto 37 "Interrogazione del Consigliere Lorenzini in merito alle comunicazioni della Agenzia delle Entrate ad Hera che coinvolgono la Provincia". Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Sì, grazie. La Giunta ha assunto un orientamento ma che discorso in questi termini. La Giunta dà, ha dato a Hera le seguenti indicazioni: 1) impugnare le comunicazioni ingiunzioni avanti le competenti autorità, perché la fondatezza di questa impugnazione è sostenuto da un parere legale preannunciato dai legali di Hera. E questa è la prima indicazione. La seconda indicazione, quella di assumere come base di ripartizione degli eventuali oneri dovuti, il possesso delle azioni al 31 dicembre 1999, queste sono le indicazioni. Inoltre la Giunta si è impegnata a costituire idonee garanzie a favore di Hera per garantire il reperimento delle risorse necessarie al pagamento delle somme maturate e maturande.

Noi abbiamo detto a Hera: "Impugna, tieni come base per la ripartizione degli oneri il possesso delle azione al 31 dicembre", perché c'era stato un po' di errore nei documenti, e noi che non abbiamo detto a Hera di non pagare, non abbiamo detto di non pagare, abbiamo detto

BOZZA NON CORRETTA

anche: "La Giunta si impegna a costituire delle garanzie a favore di Hera per garantire il reperimento delle risorse necessarie al pagamento delle somme maturate e maturande se sono da pagare".

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie della risposta.

Prendo atto e quindi sta a significare che la Provincia se perderà il ricorso dovrà provvedere al pagamento comprensivo e maggiorato degli interessi, ecco, che al momento - se ho capito bene - si è deciso di fare ricorso

Allora, riprenda dopo se poi posso riprendo dopo.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

La Giunta nell'orientamento ha stabilito di dare garanzie del reperimento delle risorse, non abbiamo ancora deciso se trasferiamo a Hera in modo che li abbia già, oppure se accantoniamo. Questo non l'abbiamo ancora deciso.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Va bene, adesso è più chiara.

Quindi se sarà da versare direttamente a Hera, bisognerà fare una variazione di bilancio a favore, viceversa se accantoniamo aspettiamo gli eventi consapevoli che però ci sarà l'aggravio degli interessi. E' così?

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Sì.

CONSIGLIERE LORENZINI:

E' sufficiente così, grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Il rientro del Vice Presidente mi consentirebbe di procedere sulle interrogazioni, mancano però gli interroganti. Leporati che è uscito, i Consiglieri Rubini, Guidotti, Facci e Mainardi, sarebbe utile la loro presenza.

Ecco, bene, allora sulla interrogazione numero 20, riguardante il progetto business center.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo brevemente al Consigliere Leporati, relativa al progetto denominato Business Center. Lui mi chiedeva di conoscere le determinazioni dell'Ente nel metodo e nel merito del progetto.

Per quanto riguarda il metodo, mi rimetto alla riunione della Commissione consiliare competente, nella quale abbiamo presentato la bozza di accordo territoriale dedicato all'attuazione del polo funzionale denominato aeroporto previsto dal piano territoriale di coordinamento provinciale.

Per quanto riguarda il merito, anche in questo caso mi rimetto alla riunione della Commissione consiliare, rispetto al percorso che come Amministrazione abbiamo deciso di attivare partendo dalla istituzione di un gruppo tecnico interistituzionale che coinvolge il Comune di Bologna, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Calderaia di Reno e la Sab.

Nelle prossime settimane, questo è l'impegno che abbiamo assunto in sede di Commissione, ci riserviamo di sottoporre all'attenzione di questa ultima il progetto di merito, le superfici, le destinazioni d'uso che dovranno necessariamente essere accompagnate, così come abbiamo sempre fatto, dalle valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale per poter dare fornire una compatibilità generale a questo progetto che riteniamo, che consideriamo - parlo del merito - assolutamente importante e strategico per poter valorizzare in maniera significativa l'aeroporto,

BOZZA NON CORRETTA

che è una delle principali infrastrutture destinate a valorizzare il nostro sistema territoriale bolognese.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non ho capito l'ultima locuzione del Vice Presidente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto dell'intervento del Vice Presidente. Era talmente evidente l'importanza di questa area della sua compatibilità unitamente all'area aeroportuale, che nel progetto di metrò della Giunta Guazzaloca il metrò nel progetto appunto bypassava con una galleria sotto quell'area e, quindi, era evidente della particolarità di quella scelta.

Ora, dal momento che avete posto in essere azioni contrastanti e limitanti la realizzazione del progetto di metrò e quindi il metrò così come è stato a suo tempo progettato, non sarà quello il progetto che farà parte degli obiettivi della Giunta Comunale, e quindi lì c'è già un problema di natura infrastrutturale, di natura di distribuzione di persone perché l'attracco del People Moover, così come lo possiamo definire, è alquanto problematico insistendo e mantenendo un progetto che è quello che già a suo tempo abbiamo potuto verificare.

Quindi il primo problema è che la compatibilità del People Moover con quella previsione di realizzazione su quell'area territoriale diventa problematica.

Secondo aspetto è che la richiesta di coloro che già a suo tempo avevano poi trattato con la Giunta Guazzaloca per la edificabilità di quell'area va oltre perché si chiede addirittura, rispetto all'area che lambisce l'area fluviale, l'area di rispetto fluviale, anche in quell'ambito c'è una richiesta significativa di ulteriore edificazione.

BOZZA NON CORRETTA

La conferma di tale richiesta deve essere validata da un variante al PTCP, da una variante al piano paesistico territoriale regionale, quindi non stiamo parlando di poca cosa, stiamo parlando di una iniziativa e di una distribuzione di scelte operative che devono essere realizzate in maniera significativa e sinergica tra Comune e Provincia e Regione.

Quindi, l'attenzione è rivolta a quel tipo di concertazione che si andrà a realizzare. Sicuramente come forze di Opposizione saremo molto attenti, perché voi capite che una variante al piano territoriale paesistico regionale non è poca cosa, come la variante al PTCP.

In questa aula abbiamo sempre avuto la possibilità di sentire in ambito di PTCP quello che avanzava invece il Presidente, che il più delle volte erano interventi che facevano capo alla stessa persona, dalla quale c'era questa ortodossia, come la chiamo io, sul PTCP.

Sul PTCP non si può derogare.

Quindi per fare questo noi sappiamo che oltre alle poche cose che abbiamo saputo in quella Commissione, perché quella Commissione poi in effetti non si è ben... si è parlato di questo, ma nell'ambito del sistema aeroportuale.

L'attenzione nostra è fissata non tanto e non solo su quello che può realizzarsi con l'interazione tra il sistema aeroportuale e quella scelta di realizzazione urbanistica, ma soprattutto per quella scelta di realizzazione urbanistica con i suoi vincoli, i suoi limiti e soprattutto con il grande problema che con il people moover, e in effetti come vi dicevo all'inizio il Guazzaloca l'aveva risolto con il transito sotterraneo, ci saranno e ci sono dei problemi che a nostro avviso sono quasi irrisolvibili.

Quindi in attesa dell'ulteriore determinazione, l'unico appello importante che faccio al vice Presidente, è che tutto quello che può essere la fase di istruttoria, la fase documentale, la fase espositiva, non sia posta all'attenzione del Consiglio e delle Commissioni sulla base

BOZZA NON CORRETTA

di un richiamo delle Commissioni, io faccio l'invito al Vice Presidente che appena siete in grado di avere il dato documentale di approcciare direttamente, sempre che vi sia bisogno delle vostre richieste, alle Commissioni o al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo alla interrogazione numero 26. Interrogazione dei Consiglieri Rubini, Guidotti, Facci e Mainardi, per conoscere se l'edificio a forma di torre in costruzione in prossimità del casello autostradale di Imola, sia conforme alle normative vigenti.

Risponde il Vice Presidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie. Rispondo all'interrogazione presentata dalla Consigliera Rubini, nel premettere che a proposito dell'oggetto dell'interpellanza il controllo e la verifica degli aspetti come dire di natura attuativa e di natura edilizia, non rientrano nelle dirette competenze della nostra Amministrazione, voglio comunque fornire gli elementi conoscitivi in parte acquisiti direttamente dal Comune di Imola e verificati dai nostri funzionari.

Innanzitutto il fabbricato di cui si parla, in costruzione presso il casello autostradale, viene edificato e viene costruito in virtù di una concessione, di un permesso di costruire convenzionato del 15 di Marzo del 2006, che è rinnovo di un precedente permesso di costruire del 5 Gennaio 2005.

La convenzione riguarda la realizzazione e la cessione di un parcheggio pubblico a favore dell'Amministrazione comunale, qui c'è una delibera della Giunta Comunale 465/04, do un riferimento anche preciso affinché la consigliera interpellante possa eventualmente anche verificarlo direttamente, in base agli elaborati quelli grafici autorizzati e ed allegati alla concessione di cui

BOZZA NON CORRETTA

sopra, l'edificio sorge al di fuori delle fasce di rispetto stradali previste dal piano regolatore vigente del Comune, ed in particolare a 16,66 metri dalla via Selice, ad oltre 10 metri dal confine di zona stradale che già comprende appunto l'allargamento, e a 30 metri dal confine della zona autostradale e a 52,46 metri dal confine di proprietà lato nord e a circa 60 metri dall'autostrada vera e propria, cioè dalla infrastruttura autostradale.

Dalle valutazioni che abbiamo svolto e che sono state comunque svolte in ambito comunale, il progetto edilizio, questo concessionato, che non è attualmente a disposizione dei nostri uffici perché sono pratiche di competenza comunale che riguardano direttamente il Comune da un lato e il soggetto attuatore dall'altro lato, è compatibile con la realizzazione dell'asse appunto complanare che era oggetto dell'interpellanza.

CONSIGLIERA RUBINI:

Grazie al Vice Presidente Venturi, e nella consapevolezza che ci era nata, che comunque non rientrasse a pieno nella competenza, il verificare e l'averne conoscenza di tutto quanto concerne la pratica a cui ho fatto riferimento, quanto a concessioni e quanto altro, abbiamo ritenuto presentare, ho ritenuto presentare questa interrogazione proprio per avere rassicurazioni che ho avuto, e ringrazio nuovamente il Vice Presidente per averle date, rispetto alla piena compatibilità di quanto sopra, di quanto oggetto della mia interrogazione e rispetto comunque all'asse complanare e alle infrastrutture comunque che riguardano queste sì comunque la competenza l'organizzazione e la gestione del territorio e, quindi, la Provincia stessa.

Quindi, di questo ne prendo atto. Ringrazio, poi il testo scritto sarà mia cura farlo avere anche ai nostri Consiglieri del Comune di competenza, da parte del Gruppo siamo, avendo avuto la rassicurazione che non esiste

BOZZA NON CORRETTA

incompatibilità rispetto a quello di cui stiamo da molto parlando sul territorio che riteniamo un'altra struttura fondamentale per lo stesso, noi siamo per questa parte soddisfatti.

PRESIDENTE:

Bene. Vi è stato distribuito un ordine del giorno del quale viene chiesta la urgenza. Qualcuno vuole motivare l'urgenza o la votiamo?

Votiamo? Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Chiedo scusa Presidente.

Il problema delle morti bianche è un problema molto serio, che questo Consiglio sta affrontando a seguito di una scelta e di un percorso che è stato stabilito all'interno dei capigruppo su richiesta iniziale del Consigliere Spina, che prevede una serie di commissioni e un Consiglio straordinario finalizzato a una discussione, a un approfondimento di questa cosa.

Io credo l'ordine del giorno, che sicuramente è un passo importante, però dovrebbe essere visto come la fine di quello che è il percorso che è già stato intrapreso.

Vedo che c'è "Impegna la Giunta provinciale a dedicare una seduta del Consiglio Provinciale sul tema della sicurezza". Questo è già stato fatto, ma direi che è un errore, nel senso che non è la Giunta che fa una seduta del Consiglio, è il Consiglio che decide di fare una seduta del Consiglio, perché il Consiglio viene convocato su richiesta dei Consiglieri non è la Giunta che decide che si convoca un Consiglio.

Quindi credo che, visto che l'argomento è sicuramente un argomento di grandissimo spessore, visto che c'è già l'accordo di tutti i capigruppo di fare questo passaggio, l'ordine del giorno mi sembra un momento inutile tanto più che visto che c'è anche l'accordo di questa cosa, mi

BOZZA NON CORRETTA

sembrerebbe corretto eventualmente che venisse presentato prima ai capigruppo in maniera che tutti i gruppi potessero sottoscrivere all'inizio ed eventualmente anche modificare questa cosa che è a mio parere sbagliata.

Ripeto, non è la Giunta che dedica una seduta, ma è il Consiglio che stabilisce di farla. Quindi, se i presentatori sono d'accordo, io lo rinvierei magari in discussione domani che c'è la capigruppo in maniera da approfondire un attimo e valutarlo se vale la pena presentarlo immediatamente o proprio come completamento di quel percorso già concordato e che andremo a finire, come ha già detto il Presidente del Consiglio oggi, per un impegno avuto da parte di tutti i capigruppo prima delle vacanze e soprattutto per questo tema c'era già un impegno di cercare di portarlo al Consiglio entro la fine di Giugno. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, chiediamo ai proponenti se sono interessati...

CONSIGLIERE SPINA:

Chiedo cinque minuti di sospensione, e chiederei ai capigruppo e agli estensori di Maggioranza di vederci un attimo.

PRESIDENTE:

Concordiamo.

Sospensione della seduta

BOZZA NON CORRETTA***Ripresa dei lavori*****PRESIDENTE:**

Bene. Riprendiamo i lavori, con piacere informo il Consiglio che sull'ordine del giorno si è trovato un accordo con una modifica al punto che io non metterei in votazione se siamo d'accordo l'urgenza dell'ordine del giorno, ma lo farei votare rispetto al testo che avete con il contributo naturalmente dei gruppi di minoranza, andate al capoverso che inizia "Valutato inoltre che la frequenza degli incidenti sul lavoro testimonia di un organizzazione dello stesso scarsamente attenta alla norme di prevenzione", ecco il secondo capoverso cambia in questo modo "Che insieme a tale ragione vanno associate altre problematiche a tutt'oggi ampiamente aperte e irrisolte, ad esempio tra queste quelle originate dal ricorso indiscriminato ai subappalti".

Nella seconda pagina dove inizia "Impegna la Giunta Provinciale" si sostituisce questa frase con "Ribadisce l'impegno del Consiglio Provinciale".

Questo è il testo, che consegno poi alla Segreteria e che insieme agli estensori guarderà di scrivere al meglio, se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto io lo metterei subito in votazione.

Passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i presenti hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 22, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva. Bene.

Do informazione, e si fa l'attore della presente l'il assessore Barigazzi, quando ho fatto visita al Vice

BOZZA NON CORRETTA

Presidente Sabbioni mi ha autorizzato di dire, e vi arriverà comunicazione, tutte le sue interpellanze si traducono in richiesta di risposta scritta sintetica.

Quindi, per lei sarà una difficoltà, per gli altri spero possano farlo una sintetica risposta al Consigliere Sabbioni.

Chiediamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 15 Maggio 2007*